

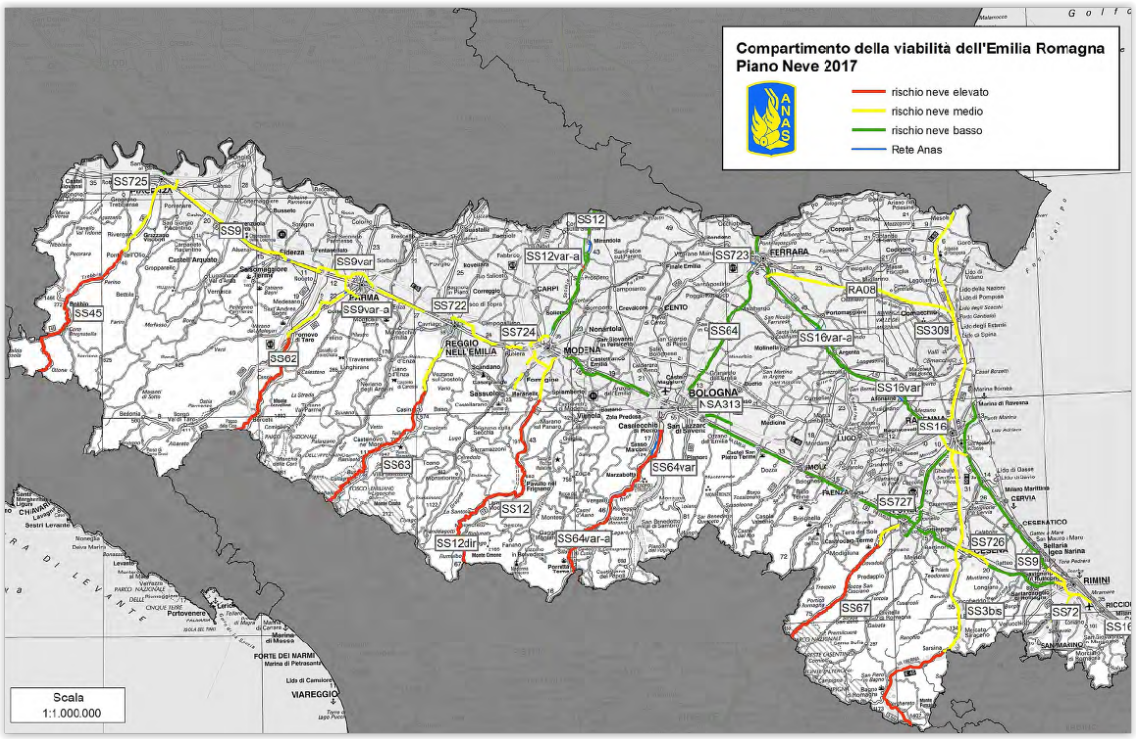
RISCHIO METEOROLOGICO

RISCHIO NEVE

VIABILITA' ITALIA - PIANO PREFETTIZIO

CLASSE R.3.4
SCENARIO DI RISCHIO GENERALIZZATO

DEFINIZIONE DEL RISCHIO



In caso di nevicate sui tratti autostradali che afferiscono al territorio unionale il Piano Viabilità Italia, per dare attuazione a quanto previsto nell'ambito del "*Protocollo Operativo per la regolamentazione della circolazione dei veicoli pesanti in autostrada in presenza di neve*", definisce le aree/nodi autostradali più esposti a criticità della circolazione stradale derivanti da eventi nevosi.

A tali aree/nodi corrispondono in termini di rete autostradale specifiche tratte, lungo le quali si prevede, se necessario, nell'ambito della gestione dell'emergenza neve, di operare un divieto di transito temporaneo per i mezzi pesanti con massa a pieno carico maggiore di 7,5 t, da attuarsi secondo quanto previsto dal più volte citato protocollo operativo, previa comunicazione al Compartimento ANAS competente ove i predetti divieti richiedano l'utilizzo della viabilità statale come alternativa.

In funzione delle aree/nodi autostradali critici sono state, poi, determinate le tratte autostradali all'interno delle quali realizzare fermo temporaneo dei mezzi pesanti. Nell'ambito della gestione dell'emergenza invernale, **il sistema costituito dalle tratte di fermo in carreggiata potrà essere integrato dal sistema di aree di fermo interno ed esterno all'autostrada**, anch'esse individuate in fase di pianificazione per attuare un fermo temporaneo dei mezzi pesanti in caso di neve.

PERICOLOSITÀ, VULNERABILITÀ ED ESPOSIZIONE

Pericolosità

L'aumento del traffico derivante dal filtro autostradale o dalla chiusura della rete stessa, eventualmente assommato a criticità meteorologiche in atto:

- Congestione o blocco della viabilità principale;
- Congestione o blocco della viabilità secondaria;
- Congestione aree di stoccaggio mezzi pesanti;

Vulnerabilità

Capacità della rete viaria locale di smaltire e smistare il traffico derivante dai filtri e dalla chiusura della reta autostradale.
Per quanto concerne la circolazione stradale, la vulnerabilità può essere considerata come inversamente proporzionale all'efficacia dei sistemi di prevenzione e di pulizia che vengono attuati attraverso i piani neve ed è direttamente proporzionale alla severità dell'evento (portata, intensità, durata).

Esposizione

L'esposizione interessa potenzialmente aree/nodi della rete autostradale, specifiche tratte nonché l'intero tessuto urbano unionale. L'esposizione cambia in funzione del "quando"(se l'evento si presenta di giorno o di notte, in giornate festive o feriali) e del "quanto" (quanti giorni nevica e con quale intensità).

DATI STORICI

22 Dicembre 2009
Neve e temperature polari. Certo è che, prima il gelo - con le temperature minime abbondantemente sotto lo zero anche nelle grandi città (-18 a Udine, -13 a Torino e Bologna e L'Aquila, -7 a Milano e Firenze, -4 a Roma e -3 a Napoli) - e poi la neve hanno trasformato in un percorso a ostacoli la giornata di milioni di italiani che cercavano di recarsi a lavoro. **Aeroporti e treni.** A Bologna è finito il liquido antigelo per gli aeromobili e dunque sono state le stesse compagnie ad evitare di far atterrare gli aerei. E' stato però ancora una volta il trasporto ferroviario a registrare i maggiori problemi: a causa del freddo e della neve, le Ferrovie hanno soppresso 350 treni, lo 0,3% sulla lunga percorrenza (sui circa 450 che circolano mediamente ogni giorno) e il 5,6% di quelli regionali (su oltre 7mila convogli giornalieri), con una punta del 20% in Friuli Venezia Giulia e del 10% in Emilia Romagna. **Circolazione quasi bloccata nella notte**

in Emilia-Romagna e nei collegamenti con le altre regioni. Prima di mezzanotte è stato interrotto il traffico in A1 tra Modena Sud, sulla Milano-Bologna, e Sasso Marconi, sulla Bologna-Firenze, a causa di un incidente ma anche per il fondo stradale diventato pericoloso perché ghiacciato. Poco più tardi c'é stata la chiusura dei caselli in entrata sulla A14 da e per le Marche, nei due sensi, tra Faenza (Ravenna) e Bologna San Lazzaro. al confine con le Marche. Anche sulla A14 ci sono stati diversi incidenti, senza gravi conseguenze per le persone. Stop, sempre dopo mezzanotte, anche per la circolazione verso Bologna sulla diramazione della A14 proveniente da Ravenna per un altro incidente. Sulla A1 da Firenze movimento rallentato da Sasso Marconi e Bologna Casalecchio per traffico intenso. Personale della Società Autostrade e della Polstrada mobilitato e problemi anche per chi portava soccorso: due autoambulanze di Bologna Soccorso sono finite fuori strada nell'Imolese e fortunatamente non ci sono stati feriti. La neve proveniente da nord si è fermata nella notte a Modena nord, poi pioggia gelata quasi ovunque. (il Giornale.it)

10 marzo 2010

Forte nevicata su Bologna e provincia. In città la coltre bianca raggiunge i 40 cm. Nonostante l'ondata di maltempo fosse attesa, non si sono potuti evitare notevoli disagi alla circolazione, bloccata in numerose strade anche per la caduta di grossi rami e alberi. L'aeroporto Marconi è stato chiuso e così le scuole. L'inverno 2009-2010 è caratterizzato da freddo intenso e da numerose e abbondanti precipitazioni nevose, che invece sono state rare o del tutto assenti negli anni precedenti.

A Sasso Marconi, dove nevica ininterrottamente dalla mattinata di ieri, lo strato bianco ha raggiunto i 60 centimetri in citta' e i 100 centimetri nelle zone a quota piu' alta. Le scuole di Sasso Marconi restano chiuse.

Porrettana chiusa in zona San Biagio a Casalecchio per il ribaltamento di un tir.

Il Comune di Casalecchio ha deciso per la chiusura delle scuole.

Circolazione quasi bloccata nella notte in Emilia-Romagna e nei collegamenti con le altre regioni.

4 febbraio 2011

In città con il passare delle ore **la nevicata si è intensificata** ricoprendo di bianco le strade già pulite. Temperatura molto bassa: **alle 9 il termometro segnava - 5 gradi** Una neve secca che attaccava subito. **Verso mezzogiorno la neve continua a cadere incessantemente**: **almeno 5 centimetri** o forse più si sono aggiunto ai 75 già caduti. Carabinieri impegnati a portare aiuto ai cittadini in difficoltà. Verso le due del pomeriggio continua a nevicare: **è una bufera** E la neve si accumula, ormai sono circa 20 centimetri. **Vertice a Forlì** tra il governatore Vasco Errani e sindaci emiliano-romagnoli per coordinare l'emergenza. Si sta valutando se **tenere le scuole chiuse anche martedì** visto che le previsioni parlano di un'ulteriore nevicata**. "Siamo orientati verso quella decisione",** ha affermato Rizzo Nervo. A metà pomeriggio la nevicata continua in modo intenso. **Con la nevicata di oggi a Bologna si sono raggiunti i 90 centimetri di neve.** Dalle sei di questa mattina- spiega l'assessore alla Protezione civile del Comune, Luca Rizzo Nervo- sono caduti altri 20 centimetri, che si aggiungono ai 70 centimetri dei giorni scorsi. **Dunque, ci avviciniamo rapidamente al metro di neve.** I militari, se venissero inviati sotto le Due Torri, **servirebbero per spalare la neve** e per ogni altro intervento utile a superare le criticita' di

questi giorni. L'interessamento dell'esercito sarebbe utile anche, in particolare, per alcuni Comuni dell'hinterland (a partire da San Lazzaro di Savena e Casalecchio di Reno), che sono piu' colpiti dall'emergenza. (Resto del Carlino).
Circolazione quasi bloccata in Emilia-Romagna e nei collegamenti con le altre regioni.

1 febbraio 2012
Nella sola giornata del 1 febbraio cadono a Bologna oltre 50 cm di neve. In Appennino la coltre bianca arriva fino al metro. Sulle strade della città il Comune sparge duemila tonnellate di sale. Nei giorni seguenti la neve continua a cadere e ad essa si accompagna il ghiaccio per il brusco calo delle temperature. La circolazione a piedi e con mezzi a due ruote si fa molto pericolosa. Le scuole vengono chiuse per una settimana. L'ondata di maltempo coinvolge tutto il centro-nord Italia, rendendo particolarmente critica la circolazione dei treni, spesso bloccati e in ritardo di molte ore. Anche parecchi voli in partenza dall'aeroporto Marconi vengono cancellati. (Archivio Biblioteca Salaborsa).
Circolazione quasi bloccata in Emilia-Romagna e nei collegamenti con le altre regioni.

5 febbraio 2015
Una abbondante nevicata ha causato numerosi danni e disservizi nei comuni dell'Unione: frane, alberi caduti, incidenti, viabilità in sofferenza, treni ridotti, blackout elettrici ed interruzione delle forniture di acqua potabile, diverse case isolate. A Zappolino un camion si è ribaltato bloccando la circolazione, che è tornata alla regolarità solo nel primo pomeriggio, dopo che la Polizia Municipale, intervenuta sul posto, è riuscita a rimuove il mezzo pesante.
A Sasso Marconi una frana in frazione Iano ha causato un blocco stradale lasciando per alcune ore, fino al ripristino della circolazione, isolate alcune case. La caduta di un albero ha interrotto la viabilità ferroviaria tra Vergato e Pioppe di Salvaro con successiva sospensione dei convogli tra Bologna- Marzabotto". I Sindaci decretano la chiusura delle scuole.
Circolazione quasi bloccata in Emilia-Romagna e nei collegamenti con le altre regioni.

IL QUADRO GENERALE NEI COMUNI DELL'UNIONE

La suddivisione principale da fare per l'analisi degli eventi sui nostri territori deve essere fatta necessariamente su base altimetrica ovvero distinguendo tra il territorio di pianura e quello collinare/montano dove le precipitazioni assumono sovente carattere più severo. Tuttavia la grande urbanizzazione del settore di pianura e la fitta rete viaria la rendono particolarmente vulnerabile anche in seguito precipitazioni modeste.

BERSAGLIO GENERALIZZATO

RISCHIO METEOROLOGICO

RISCHIO NEVE

ID: R3.4_RG002 SCENARIO DI RISCHIO GENERALIZZATO – NEVE

VIABILITA' ITALIA

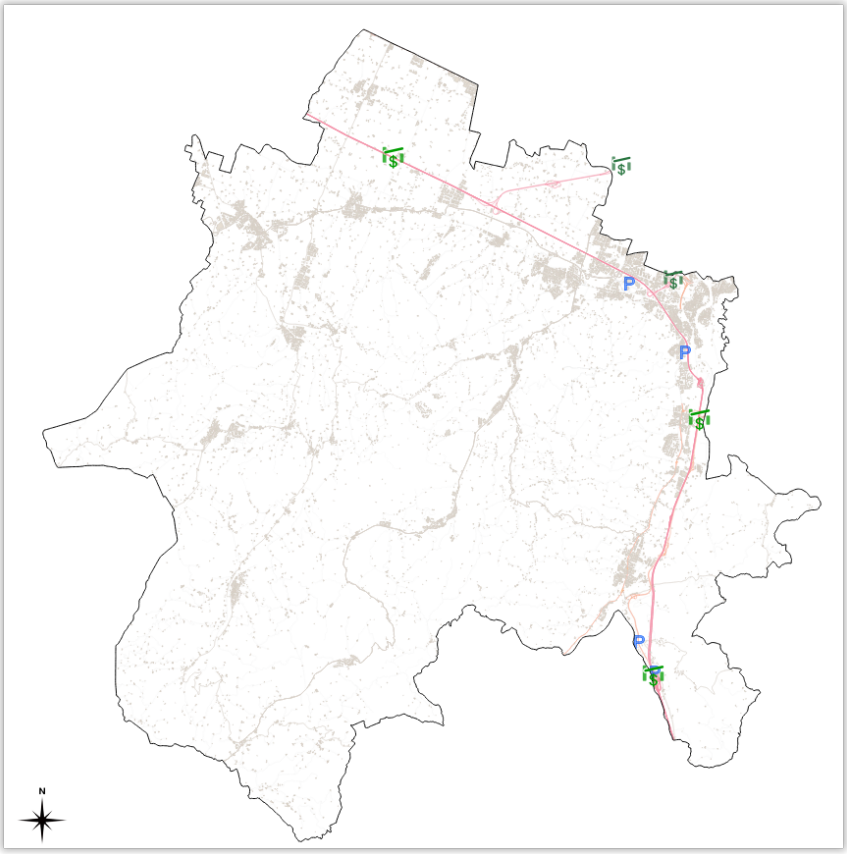
TUTTO IL TERRITORIO DELL'UNIONE

ID: R3.4_RG002	**Località :** TUTTO IL TERRITORIO

RISCHIO METEO NEVE VIABILITA' ITALIA

PRINCIPALE PROCEDURA D'EMERGENZA DI RIFERIMENTO	ID: PO3.4_EG001 ID: PO3.5_EG001

INQUADRAMENTO GRAFICO



CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO

Colore allerta	Indice Pericolosità	Indice Vulnerabilità	Indice Esposizione	Classe di Danno	Livello di Rischio
	-	-	-	-	-
	P1	V3	E4	D4	R3

	P2	V3	E4	D4	R4
	P3	V3	E4	D4	R4

Quando il C.O.I. è attivato il Funzionario supporta le Polizie Locali dell'Unione nella gestione del Piano Neve Prefettizio, vigente per l'anno in corso, anche coordinando l'operatività delle pattuglie impiegate attraverso la Centrale Radio Operativa Unificata. In questa fase è possibile la sostituzione nel compito di presidio ai varchi tra pattuglie di comuni diversi essendo in essere una fase di protezione civile e tutti i poliziotti locali sono autorizzati all'intervento su tutti i territori dei Comuni dell'Unione Valli del Reno, Lavino e Samoggia.

Estratto da : "Linee guida per la gestione coordinata delle emergenze invernali su aree geograficamente vaste con interessamento di più concessionari autostradali - Edizione 2016-2017"

[Codici colore neve sulle tratte autostradali]

Neve codice ZERO	Previsione di possibili nevicate
Neve codice VERDE	Precipitazione nevosa imminente
Neve codice GIALLO	Precipitazione nevosa in atto - Intensità non critica e contrastata dalle progressive azioni dei mezzi operativi
Neve codice ROSSO	Precipitazione nevosa intensa - Traffico rallentato sui tratti più impegnativi, l'azione dei mezzi antineve garantisce ancora la circolazione sebbene rallentata
Neve codice NERO	Precipitazione nevosa in atto. Blocco del traffico in una delle carreggiate per intraversamento di uno o più veicoli

DESCRIZIONE DEL PERICOLO (IPOTESI DI SCENARIO GENERALIZZATO)

Viene emanata una Fase di Attenzione in conseguenza alla previsione di rilevanti precipitazioni nevose che interesseranno nelle ore successive i territori dei Comuni dell'Unione. I Servizi preposti alla gestione del Piano neve si pongono in stato di pronti a partire. L'evento inizia con una debole nevicata in orario notturno, il fenomeno ha già causato il blocco alla circolazione per i mezzi pesanti sull'Autostrada A1 con conseguente dirottamento dei veicoli superiori alle 7,5 T nelle aree predisposte nei comuni di Casalecchio di Reno e Sasso Marconi. Il traffico sulle strade Provinciali e Comunali si intensifica creando i primi disagi. L'accumulo raggiunge i 5 cm in pianura e i 10 cm in collina; i mezzi operativi stanno lavorando per mantenere sgombere le strade. La precipitazione si intensifica nelle prime ore del mattino quando, dalle 7 di un giorno feriale, le persone iniziano a muoversi per andare al lavoro o a scuola. Il traffico locale si congestiona anche a causa di alcuni tronchi caduti sulla sede stradale e di incidenti tra veicoli. Le temperature particolarmente basse rendono ghiacciati i marcipiedi e i fondi stradali.
La giornata prosegue ed la neve non cessa di scendere. Il crollo di tralicci crea black out elettrici in diversi luoghi abitati che conseguentemente non possono nemmeno essere riscaldati.
La nevicata prosgue per 3 giorni consecutivi, la circolazione stradale è fortemente compromessa, gli accumuli di neve rimossi dai mezzi opertativi sono a bordo strada limitando notevolmente l'ampiezza delle carreggiate percorribili. Alcuni abitati nelle zone collinari restano isolati e non sono raggiungibili nemmeno telefonicamente.
Anziani e persone non autosufficienti che vivono da sole sono in difficoltà.
Il cumulo di neve ha causato lo sfondamento dei solai di alcune abitazioni.
Durante lo sviluppo dello scenario, o di eventuali scenari connessi innescati per effeto domino, le persone sono esposte a rischi per la propria incolumità fisica : sono possibili feriti e morti.

PRINCIPALI ELEMENTI ESPOSTI ED EVENTUALE VALUTAZIONE DELLA VULNERABILITA'	
URBANIZZATO	Sono esposte all'isolamento dalle reti dei servizi e stradali le strutture strategiche come le abitazioni private, le aziende, gli allevamenti. Sono possibili isolamenti di abitati sparsi nella zona collinare. Gli accumuli di neve possono far cadere alberi, rami o altre strutture. Il ghiaccio può compromettere tubatture e grondaie. Le scuole possono venire chiuse.
POPOLAZIONE	Le persone possono rimanere vittime di incidenti stradali o di infortuni connessi a scivolamento o caduta di neve e ghiaccio dall'alto. Può rendersi necessario intervenire per prestare soccorso a persone rimaste isolate in abitazioni o bloccatte nei veicoli in seguito a interruzioni della circolazione stradale ordinaria e autostradale. Blackout delle forniture può compromettere il riscaldamento, l'illuminazione e l'approvigionamento di acqua potabile rendendo necessario attivare strutture di accoglienza e/o forniture di emergenza dei servizi essenziali. Persone già assistite possono necessitare di ulteriori aiuti. Eventuali senza tetto devono essere assistiti. Durante lo sviluppo dello scenario, o di eventuali scenari connessi innescati per effeto domino, le persone sono esposte a rischi per l' incolumità fisica.
VIABILITA'	Quando i piani neve messi in essere dagli enti preposti non riescono a fronteggiare l'evento il traffico subisce ripercussioni che ne compromettono la fluidità fino a possibili blocchi prolungati. I mezzi pubblici su gomma e su rotaia rischiano ritardi e sospensioni. Incidenti stradali sono possibili anche tra più veicoli così come le fuori uscite di strada. Può rendersi necessario attivare le aree di stoccaggio per i veicoli e il navettaggio per rimuovere i blocchi alla circolazione.
STRUTTURE E INFRASTRUTTURE STRATEGICHE	Le struttre strategiche possono risultare non facilmente raggiungibili, e gli stessi operatori preposti al soccorso possono trovarsi in difficoltà per attivare i servizi. Particolare riguardo deve essere dato all'accessibilità alle strutture sanitarie, dei VVF, di Polizia e di Protezione Civile.

DANNI ATTESI

Alle persone : Grave pericolo per l'incolumità delle persone, possibili decessi e ferimenti anche in numero elevato. Stato di shock. Ricadute psicologiche.
Al patrimonio : Danni ingenti con possibili crolli e distruzioni di strutture, infrastrutture e patrimonio mobile ed immobile pubblico e privato.

POSSIBILI EVENTI INNESCABILI DA INTERCONNESSIONE (EFFETTO DOMINO)

Incidenti nei trasporti;
Sospensione protratta forniture;
Civili;
Supporto alle Autorità -> persone scomparse; Assistenza e soccorso in ambiente impervio, ipogeo o montano.